

- PREVENZIONE DEL DISAGIO – scuola secondaria

PREMESSA

Il disagio scolastico è uno stato emotivo negativo che si manifesta in comportamenti disfunzionali, i quali non permettono all'alunno/a di partecipare alla vita scolastica in modo adeguato e di apprendere con successo. È quindi un fenomeno complesso legato alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali e/o il contesto familiare/culturale di provenienza.

La presenza costante nelle classi di numerose e diverse fragilità rende necessaria l'intensificazione dell'attività di prevenzione e supporto al disagio scolastico, allo scopo di valorizzare l'individuo nella sua interezza, favorendone la crescita sia a livello cognitivo che emozionale.

Tale attività si pone in coerenza con quanto previsto dal piano di miglioramento d'istituto.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

Il presente progetto si pone la finalità di offrire attenzione ai bisogni che i nostri studenti quotidianamente manifestano all'interno del gruppo, coerentemente con quanto è stato avviato in termini di prevenzione primaria (vd. Progetto adolescenza, progetto di pre-ascolto e di ascolto psicologico, progetto di educazione affettiva e sessuale).

Gli obiettivi perseguiti sono dunque i seguenti:

- costruire occasioni di educazione alla salute in termini di benessere psicofisico;
- promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi, allo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico;
- prevenire il disagio evolutivo;
- favorire la collaborazione fra scuola e famiglia nell'azione educativa.

Le azioni nello specifico sono:

- programmare, coordinare ed attuare il progetto "Stare bene a scuola" (vd. All. 1)
- individuare e indagare la tipologia di disagio (DSA, disagio affettivo, svantaggio culturale),
- collaborare con lo/a psicologo/a d'istituto,
- attivare comunicazioni e sinergia operativa fra i Consigli di Classe, i genitori e gli operatori che supporteranno l'alunno/a: psicologo/a interno/a, psicologi esterni e professionisti del sociale, ecc.,
- curare la documentazione,
- coordinare la commissione.

ORE DI IMPEGNO PREVISTE IN QUALITÀ DI FUNZIONE STRUMENTALE

Per le attività di progettazione, coordinamento ed esecuzione del progetto, sulla base del precedente anno scolastico, sono indicativamente preventivate complessive n. 80 ore.

Verdello, 15 settembre 2017

Prof.ssa Antonella Esposito

PROGETTO “ STARE BENE A SCUOLA”

SPORTELLLO DI PRE-ASCOLTO

FINALITÀ

Offrire agli studenti/studentesse uno spazio fisico e simbolico caratterizzato dall'ascolto spontaneo, accogliente e neutrale, all'interno della relazione d'aiuto.

OBIETTIVI

- *Fornire* a tutti gli studenti/studentesse la possibilità di ricevere ascolto, informazioni e aiuto rispetto alle problematiche psicologiche adolescenziali e pre-adolescenziali in spazi e tempi propri;
- *aiutare* il ragazzo/a a “mediare” con se stesso, con il mondo degli adulti, con il gruppo dei pari, con la realtà percepita e vissuta;
- *facilitare* il ragazzo/a ad attivare risorse personali (relazionali, affettive, emotive, ecc.) per affrontare le difficoltà dell'età evolutiva, partendo da una maggiore consapevolezza di quanto accade dentro e fuori di sé;
- *indirizzare* verso forme di aiuto adeguato chi presenta difficoltà più specifiche e profonde;
- *permettere* una rilevazione continua e aggiornata dei bisogni emergenti per fornire risposte adeguate.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- Presentazione del progetto: il progetto sarà presentato a genitori ed alunni/e, in particolare delle classe prime, attraverso una lettera informativa/di assenso (per i genitori) ed attraverso incontri diretti nelle classi (per gli alunni/e).
- Tempi di attuazione: il progetto sarà attuato dalla metà di ottobre 2017 alla fine di maggio 2018, in orario scolastico, con momenti sistematici di confronto con lo/a psicologo/a che gestirà lo “Spazio di ascolto psicopedagogico”.
- Modalità di richiesta del colloquio: direttamente dai ragazzi/e o su segnalazione dei docenti di classe.
- Modalità di conduzione dei colloqui: i colloqui si baseranno sulle tecniche che costituiscono il metodo Gordon e che hanno come scopo di favorire la relazione d'aiuto attraverso un ascolto efficace.
- Momenti di confronto con Docenti e Genitori: appuntamenti su richiesta.

*“... Per questo c'è un gran lavoro da fare
nell'educazione preventiva dell'anima (e non solo del corpo e dell'intelligenza)
per essere all'altezza del nostro tempo,
che ha bruciato gli spazi di riflessione,
ridotto all'insignificanza quelli della comunicazione,
ma soprattutto ha inaridito il cuore,
che è poi l'organo attraverso il quale
si sente, prima ancora di sapere,
cos'è bene e cos'è male.”*

U. Galimberti – da “L'ospite inquietante”- 2007